

Codice DB1500

D.D. 14 giugno 2013, n. 277

P.O.R. FSE 2007/2013 D.G.R. n. 23-5820 del 21 maggio 2013. Direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di riqualificazione e/o reinserimento lavorativo di persona occupate a rischio del posto di lavoro. Anno 2013-2015. Approvazione delle Linee guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali e del Manuale di riferimento 2013-2015.

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione e smi;

Visto il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione della Comunità europea dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Viste le DGR n. 60-7429 del 12 novembre 2007 di presa d'atto della Decisione C (2007) 5464 del 6.11.2007 che adotta il Programma operativo della regione Piemonte (P.O.R.) cofinanziato dal Fondo sociale Europeo per il periodo 2007/2013 a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" e DGR n. 30-7893 del 21 dicembre 2007 di presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel P.O.R.

Vista la L.R. n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro;

Preso atto che gli articoli 4 e 9 della predetta legge prevedono la distribuzione delle funzioni in materia di mercato del lavoro tra la Regione e le Province, riservando alla Regione l'esercizio delle funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e valutazione del sistema regionale dei servizi pubblici per il lavoro, attribuendo alle province la gestione e l'erogazione dei servizi connessi alle funzioni e ai compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alla Regione ai sensi dell'art. 2, c. 2 del Dlgs. 469/1997, fatta eccezione per quelli che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale.

Visto l'accordo tra la Regione Piemonte, in qualità di Autorità di gestione, e le Province Piemontesi in qualità di organismi intermedi nell'ambito della programmazione del fondo Sociale Europeo 2007/2013, sottoscritto in data 23 dicembre 2008, il cui schema è stato approvato con Determinazione dirigenziale n. 465 del 20 ottobre 2008;

Vista la DGR n. 23-5820 del 21 maggio 2013 con la quale è stata approvata la Direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di riqualificazione e/o inserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro, anni 2013-2015, contenente l'Atto di indirizzo per la formulazione dei Bandi Provinciali.

Vista la DGR n. 23-5820 del 21 maggio 2013 che demanda alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, l'adozione degli atti amministrativi conseguenti alla suddetta deliberazione al fine di assicurare un'omogenea gestione dell'iniziativa da parte delle Province.

Considerato che, al fine di mantenere l'unitarietà delle procedure di valutazione e delle modalità di affidamento dei servizi, è stato predisposto in collaborazione con le Province un documento contenente le linee guida per la redazione dei Bandi provinciali per la programmazione e gestione degli interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro e che l'approvazione sia urgente per consentire alla Province di avviare le attività utili alla predisposizione dei Bandi .

Considerata la necessità di individuare degli indicatori per la valutazione ex ante delle proposte per la programmazione e gestione degli interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del

posto di lavoro al fine di garantire coerenza ed unitarietà, è stato predisposto un manuale di riferimento 2013/2015.

Si rende, pertanto, necessario provvedere all'approvazione dei seguenti documenti, che si allegano al presente atto e di cui costituiscono parte integrante:

- Allegato A - Linee guida per la predisposizione di Bandi provinciali (periodo 2013/2015)
- Allegato B - Manuale di riferimento 2013/2015

Considerato che la DGR n. 23-5820 del 21 maggio 2013 ha approvato l'assegnazione alla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro della somma di € 15.000.000,00 per gli adempimenti previsti nell'atto di cui trattasi, di cui € 12.000.000,00 sul bilancio 2013 e la restante quota di € 3.000.000,00 sul bilancio pluriennale 2013-2015, anno 2014, si ritiene di precisare che il relativo provvedimento di impegno sarà adottato contestualmente alla assegnazione, attualmente in corso da parte della Direzione regionale competente, delle risorse di bilancio necessarie e comunque entro i termini di pubblicazione dei Bandi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs 165/2001

Vista la L.R. 23/2008

Vista la L.R. 7/2001

Vista la L.R. 9/2013

determina

- Di approvare i seguenti documenti necessari per la predisposizione dei Bandi Provinciali per la programmazione e gestione degli interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro relativi alla Direttiva di cui alla DGR 23-5820 del 21/05/2013, parti integranti della presente determinazione:

- Allegato A - Linee guida per la predisposizione di Bandi provinciali (periodo 2013/2015)
- Allegato B - Manuale di riferimento 2013/2015

- Di demandare a successivo atto l'approvazione della spesa di € 12.000.000,00 sul bilancio 2013 e del relativo impegno.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010

Il Direttore
Paola Casagrande

Allegato

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 1 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

ALLEGATO A



DIRETTIVA PLURIENNALE
Per la programmazione degli interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro.

POR 2007 – 2013 Obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" del FSE

Linee Guida
per la predisposizione dei
BANDI PROVINCIALI

Periodo 2013-2015

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO	Pagina 2 di 26
Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

INDICE

PREMESSA	3
1. IL PROGETTO INTEGRATO	3
1.1 Progetto integrato	3
1.2 Operazione: definizione	3
1.3 Soggetti aventi titolo per la gestione dei progetti integrati	4
1.4 Tipologia di operatori costituenti il raggruppamento	4
1.5 Composizione del raggruppamento	5
1.6 Destinatari dei servizi costituenti il progetto integrato	5
1.7 Risorse umane dedicate (figure chiave)	6
1.8 Servizi costituenti il progetto integrato	6
1.9 Funzioni ed organizzazione dei servizi	7
2. DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI	7
3. PRIORITA'	12
3.1 Integrazione dei principi comunitari orizzontali	12
3.2 Priorità provinciali	12
4. PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE	12
4.1 Modalità di presentazione delle proposte di progetto integrato	12
4.2 Documentazione da allegare alla domanda	13
4.2.1 Documentazione riferita all'ammissibilità della domanda	13
4.2.2 Ulteriore documentazione	14
5. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE	15
5.1 Nucleo di valutazione	15
5.2 Verifiche di ammissibilità della domanda	15
5.3 Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza	16
5.4 Criteri di valutazione di merito	16
5.4.1 Criteri riferiti al soggetto proponente (AT) (pt.100)	16
5.4.2 Criteri riferiti alle caratteristiche della proposta progettuale (pt. 400)	16
5.4.3 Criteri riferiti alla rispondenza ai principi prioritari dell'atto d'indirizzo (pt. 50)	17
5.4.4 Criteri riferiti alla sostenibilità (pt. 450)	17
5.5 Formazione delle graduatorie	17
5.6 Autorizzazioni	17
6. RISORSE	18
7. STRUMENTI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO	19
7.1 Piano di Azione Individuale (PAI) - Struttura	19
7.2 Costi ammissibili e determinazione della spesa	20
7.3 Parametri per la determinazione dei costi	20
7.4 Realizzazione del Progetto Integrato	21
7.5 Condizioni per la realizzazione del PAI	22
7.6 Variazioni del Progetto Integrato	22
7.7 Certificazione delle competenze acquisite	23
7.8 Pubblicizzazione delle attività	23
8. CONTROLLO E GESTIONE ECONOMICA	23
8.1 Verifiche di regolare svolgimento	23
8.2 Flussi finanziari	24
9. DISPOSIZIONI FINALI	24
9.1 Stipulazione dell'atto di adesione	24
9.2 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare	25
10. INFORMATIVA	25

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 3 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

PREMESSA

Il presente bando è finalizzato all'individuazione dei soggetti gestori i progetti integrati di cui alla Direttiva pluriennale per la programmazione e la gestione degli interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio di perdita del posto di lavoro (di seguito Direttiva pluriennale "Occupati a rischio" DGR n. 23-5820 del 21/05/2013).

Gli interventi realizzati ai sensi del presente bando sono finanziati nell'ambito del Programma Operativo FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione" ex Reg. CE 1083/2006 approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2013) 1672 del 15/03/2013 (di seguito POR FSE).

1. IL PROGETTO INTEGRATO

1.1 Progetto integrato

Un Progetto Integrato (di seguito P.I.) è costituito da un insieme di interventi personalizzati realizzati tramite l'erogazione dei servizi indicati alla Sezione 2 – Servizi e azioni ammissibili – della Direttiva pluriennale, tra loro coordinati in relazione alle esigenze e alle caratteristiche delle lavoratrici e dei lavoratori destinatari.

I servizi previsti nei progetti integrati si caratterizzano per modularità, flessibilità e personalizzazione e sono definiti mediante il Patto di Servizio e il Piano di Azione Individuale.

Il Patto di Servizio viene stipulato tra la/il lavoratrice/lavoratore e il CPI territorialmente competente, rappresenta il momento di adesione della persona al percorso e contiene gli impegni di reciproca responsabilità riferiti agli interventi di politica attiva del lavoro che sarà successivamente definito nel Piano di Azione Individuale in relazione al profilo di occupabilità del/della destinatario/a e all'offerta di servizi disponibili ai sensi della Direttiva.

Il Piano di Azione Individuale (PAI) contiene la pianificazione operativa dei servizi con l'indicazione della tipologia e durata ed è predisposto dal soggetto gestore del progetto integrato (attuatore).

1.2 Operazione: definizione

"L'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 4 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce", ai sensi dell'art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006.

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie in ordine al concetto di operazione, ai fini del presente provvedimento si definisce operazione il singolo progetto integrato riferito allo stesso raggruppamento di operatori, allo stesso Asse del P.O.R. FSE 2007-2013 ob.2 nonché alle stesse fonti di finanziamento riferibili a FSE - POR 2007 – 2013 e alla stessa area territoriale individuata da ciascuna Provincia.

1.3 Soggetti aventi titolo per la gestione dei progetti integrati

La gestione dei servizi di ciascun progetto integrato è affidata ad un unico soggetto che raggruppa, attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea di scopo o d'impresе (di seguito AT), gli operatori in possesso dei requisiti necessari all'erogazione dei servizi medesimi.

Ogni raggruppamento può proporre un solo progetto integrato per ciascuna area territoriale.

1.4 Tipologia di operatori costituenti il raggruppamento

1. Operatori accreditati per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012, in possesso di sede/i operativa/e ubicate nel bacino territoriale di riferimento del progetto integrato;
2. Agenzie formative di cui alle lett. a), b) e c) dell'art. 11 della legge 63/95 inclusa Città Studi Spa Biella con sedi operative ubicate nel bacino territoriale di riferimento del progetto integrato, accreditate per la formazione (macrotipologia C, B e, laddove gli specifici interventi lo richiedano, per le tipologie AD, H e FAD) ai sensi della DGR n. 29-3181 del 19 giugno 2006.

Possono far parte del raggruppamento soggetti non ancora accreditati all'atto di presentazione della domanda di partecipazione al bando. Tali operatori, tuttavia, dovranno risultare accreditati all'atto di affidamento del P.I.

Le province possono attivare più di un raggruppamento in ragione del numero stimato dei potenziali destinatari presenti nel territorio come riportato nella Direttiva pluriennale "Occupati a rischio" (pag. 18, Tabella 1) in base a rilevazione effettuata al 31/12/2012 dall'ORML, nei casi in cui tale numero superi le 900 unità.

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO	Pagina 5 di 26
Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

1.5 Composizione del raggruppamento

Ciascuna AT deve essere composta da almeno:

- Un Operatore accreditato per i servizi al lavoro (con funzione di capofila);
- Un' Agenzia formativa accreditata per la formazione.

Ogni soggetto può candidarsi, attraverso le proprie sedi operative presenti nel bacino di riferimento, in un solo raggruppamento per area territoriale individuata dalla Provincia.

I Centri per l'Impiego non possono far parte delle AT.

Le AT devono assicurare l'erogazione dell'intera gamma di servizi di politica attiva del lavoro. In particolare deve essere garantita un'offerta formativa e di servizi per l'incontro domanda-offerta esaustiva e quanto più ampia possibile, in riferimento alle caratteristiche del mercato del lavoro locale.

L'offerta formativa dovrà essere raccolta in un apposito catalogo incrementabile in fase di attuazione, previa autorizzazione della Provincia.

Ogni AT deve inoltre possedere una capacità erogativa adeguata al volume e alla composizione della domanda stimata per la specifica area territoriale, in termini di sedi operative e di dotazione di aule e laboratori distribuiti sul territorio.

1.6 Destinatari dei servizi costituenti il progetto integrato

Sono destinatari degli interventi lavoratori/lavoratrici percettori di AA.SS. in CIGS e CIGD, con priorità per coloro che sono prossimi alla conclusione dell'ammortizzatore – ovvero già entrati nell'ultimo semestre di fruizione della cassa integrazione - per le seguenti causali:

- procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria);
- cessazione di attività.

Qualora la domanda dei servizi dovesse risultare inferiore alle attese, le Province possono ampliare la platea dei destinatari al fine di consentire la partecipazione agli interventi anche ai/alle lavoratori/trici percettori di AA.SS. (CIGS e CIGD) occupati presso imprese che hanno fatto richiesta di cassa integrazione per:

- riorganizzazione aziendale;
- conversione aziendale;

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO	Pagina 6 di 26
Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- ristrutturazione aziendale.

Per la selezione dei destinatari la Provincia di provvede ad emanare, per ogni area territoriale individuata, uno o più avvisi con la modalità "a sportello" e adotta tutte le opportune forme di pubblicizzazione dell'iniziativa nei confronti dei soggetti in possesso dei requisiti per la partecipazione.

Non possono aderire al progetto lavoratori/trici che risultino contestualmente coinvolti in altri interventi di politica attiva e titolari di un PAI.

1.7 Risorse umane dedicate (figure chiave)

Case manager: Si tratta del professionista presente presso tutti i soggetti accreditati ai servizi al lavoro (DGR 30/2012, Allegato B, Criterio "competenze professionali" requisito C5) che progetta e realizza percorsi individualizzati di inserimento lavorativo. Le sue attività comprendono la comunicazione, la pianificazione di obiettivi e di tutti gli interventi di orientamento, di ricollocazione e di formazione. Il *case manager*, promuove la presa in carico globale della persona favorendo la programmazione e la realizzazione di azioni coordinate tra i diversi attori che concorrono alla realizzazione del progetto integrato.

1.8 Servizi costituenti il progetto integrato

Costituisce il progetto integrato l'insieme dei servizi indicati nella tabella sottostante in quanto erogati dagli operatori rispettivamente competenti :

Servizi	CPI	Accreditamento Formazione	Accreditamento Lavoro
A.1 Informazione	■		■
A.2 Accoglienza - primo filtro e/o presa in carico della persona	■		
<i>Firma Patto di servizio</i>	■		
A.3 Orientamento professionale (<i>colloquio e apertura PAI</i>)			■
A.4 Consulenza orientativa (Dossier delle evidenze ed altre attività di consulenza orientativa previste dagli standard regionali)			■
A.5 Accompagnamento al lavoro			■
Servizi formativi		■	
A.6 Incontro D/O			■

NB. Nell'ambito di ciascun progetto integrato è assicurata, a favore dei destinatari dell'area territoriale di riferimento, l'erogabilità di tutti i servizi sopra richiamati.

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO	Pagina 7 di 26
Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

1.9 Funzioni ed organizzazione dei servizi

Le Province assicurano:

1. i servizi di informazione e di accoglienza e la stipula dei Patti di Servizio con i/le lavoratori/trici da loro convocati, che si presentano autonomamente o indirizzati al CPI da soggetti accreditati del territorio;
2. l'invio dei/delle lavoratori/trici alla AT dei soggetti attuatori incaricata per territorio ai fini della realizzazione del progetto di interventi di politica attiva del lavoro;
3. la verifica periodica dell'aggiornamento del sistema informativo (SILP) da parte degli attuatori, ai fini del monitoraggio delle attività finanziate;
4. la verifica puntuale, di norma attraverso il sistema delle comunicazioni obbligatorie, dei contratti di lavoro attivati a favore delle persone in carico ai soggetti attuatori al fine della ripartizione della premialità;
5. la realizzazione dei controlli in ufficio ed in loco;

E' inoltre propria delle Province la funzione di governo della rete dell'offerta territoriale che si esplica non solo nella fase iniziale del procedimento, ma lungo tutto l'arco degli interventi, esercitando un ruolo attivo di indirizzo dell'offerta, di consolidamento della stessa e di tutela dell'utenza.

I soggetti attuatori assicurano:

1. la predisposizione del PAI e l'erogazione dei servizi in esso definiti;
2. l'alimentazione costante del sistema informativo con i dati di loro competenza;

2. DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI

In relazione agli obiettivi comunitari, gli interventi finanziati ai sensi della Direttiva pluriennale "Occupati a rischio" si riferiscono al seguente Asse e Obiettivo specifico:

Asse	Obiettivo specifico	N.	Attività	Intervento	Cat. Spesa
I	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	1.7	Progetti di ricollocazione a prevenzione e contrasto di situazioni di crisi aziendale e/o settoriale	Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro	64

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 8 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

I servizi/azioni ammissibili si articolano in:

- a) Servizi standard al lavoro;
- b) Servizi formativi di durata fino a 120 ore;

come di seguito riportato.

a) *Servizi al lavoro*¹

Servizio	Attività	Durata	Rimborso
A.1 Informazione	Informazione sul sistema dei servizi offerti dalla rete		
	Rinvio al servizio di accoglienza e/o presa in carico per la firma del Patto di servizio		
A.2 Accoglienza – primo filtro e/o presa in carico della persona	Lettura e rilevazione del bisogno professionale e di servizi espresso dall'utente	Variabile in base al tipo di richiesta	Servizi non rimborsabili
	Presentazione delle finalità e del funzionamento del servizio di presa in carico		
	Funzione di primo filtro verso gli altri servizi di politica attiva		
	Raccolta adesione e stipula del Patto di Servizio		
A.3 Orientamento professionale	Colloqui di orientamento di 1° livello	2 ore incontri individuali	€ 35,00 /ora per persona
	Valutazione del fabbisogno formativo e professionale dell'utente		
	Definizione del Piano di Azione Individuale		
	Supporto nella redazione del <i>curriculum vitae</i>		
A.4 Consulenza orientativa	Colloquio di orientamento professionale di 2° livello specialistico	Fino a 20 ore incontri individuali e/o di gruppo	€ 35,00 /ora per persona (incontri individuali)
	Predisposizione del <i>Dossier delle evidenze*</i>		€ 26,00 /ora per persona (incontri di gruppo 2-5 destinatari)
	Attività di bilancio delle competenze		
	Analisi delle capacità e delle aspirazioni professionali		
	Supporto nella redazione del <i>curriculum vitae</i>		
	Individuazione di interventi di supporto all'inserimento lavorativo		
Aggiornamento del PAI		€ 13,00 /ora per persona (incontri di gruppo max 14 destinatari)	

¹ Per maggiori dettagli sui servizi al lavoro si rimanda all'Allegato alla D.G.R. n. 66 – 3576 del 19 marzo 2012 "Repertorio degli standard regionali per il lavoro".

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO	Pagina 9 di 26
Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

A.5 Accompagnamento al lavoro	Supporto nella redazione di lettere di accompagnamento al <i>curriculum vitae</i>	Fino a 40 ore incontri individuali e/o di gruppo	€ 35,00 /ora per persona (incontri individuali) € 26,00 /ora per persona (incontri di gruppo 2-5 destinatari) € 13,00 /ora per persona (incontri di gruppo max 14 destinatari)
	Preparazione al colloquio di lavoro		
	Accompagnamento nell'attività di ricerca di opportunità formative e di inserimento lavorativo		
	Supporto all'auto-promozione		
	Assistenza all'adeguamento del progetto formativo e/o di adeguamento delle competenze di partenza		
	Promozione di convenzioni per l'avvio di tirocini e di stage		
	Tutoraggio nei percorsi di tirocinio e di stage		
A.6 Incrocio D/O	Consulenza per la creazione di impresa e rimando ai servizi competenti		
	Accompagnamento nella fase di scouting e promozione dell'utente nei confronti delle imprese		
	Individuazione delle opportunità lavorative		
	Accompagnamento nella fase di pre-selezione e selezione		
	Svolgimento della fase di preselezione		

Dossier delle evidenze

La Regione Piemonte ha già avviato la sperimentazione di strumenti finalizzati al riconoscimento degli apprendimenti comunque acquisiti ai sensi della L.92 del 28 giugno 2012, art.4. nell'ambito di azioni di politica attiva nel lavoro, in coerenza con quanto previsto dal Dlgs. 13 del 16 gennaio 2013.

In continuità con la sperimentazione già intrapresa e a valere sulle competenze maturate dagli operatori del sistema già formati allo scopo, il presente atto riprende lo strumento del Dossier delle evidenze quale output del servizio di Consulenza orientativa.

A tal fine sarà garantito alle Province e ai soggetti attuatori il supporto tecnico di Italia Lavoro SpA, già impegnata nel trasferimento della prassi ai servizi del territorio.

Il Dossier raccoglie le evidenze di competenza rilevate e ritenute spendibili per la futura occupabilità del lavoratore e si configura quale prestazione di identificazione delle competenze (o di loro elementi) nel quadro del processo di validazione e certificazione delle stesse, secondo quanto la Regione sta provvedendo a definire ai sensi della normativa nazionale in materia.

Tale attività si propone di migliorare la consapevolezza del lavoratore in merito alle proprie competenze in funzione di un più efficace progetto professionale, ma anche di fornire una

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 10 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

catalogazione strutturata di esperienze e competenze già maturate ai fini di sbocchi occupazionali o di eventuali percorsi formali di qualificazione.

L'attività in questione ha altresì la funzione di accompagnare gli operatori piemontesi del mercato del lavoro alla comune fruizione dei repertori di competenze disponibili in rete e in corso di adeguamento agli indirizzi nazionali.

I materiali e manuali relativi alla applicazione della metodologia nell'ambito dei progetti integrati sono disponibili on line all'indirizzo:

http://www.sistemapiemonte.it/lavoro/dossier_evidenze/index.shtml

b) Servizi formativi

I servizi formativi si configurano come interventi di aggiornamento-rinforzo delle competenze professionali di durata fino a 120 ore, erogabili a gruppi composti da max 14 persone e a "piccoli gruppi" composti da un minimo di 2 persone ad un massimo di 5.

In via eccezionale il monte ore potrà essere incrementato fino ad un massimo di 240 ore in caso di percorsi che consentano una certificazione di idoneità/abilitazione/qualifica/specializzazione, ai sensi dei vigenti standard formativi regionali e a seguito di verifica e riconoscimento dei necessari crediti formativi. Tali casi non possono costituire norma e dovranno essere preventivamente comunicati alle Province.

I percorsi formativi saranno "capitalizzabili" in quanto finalizzati al conseguimento di conoscenze/abilità e/o competenze e/o qualifiche standard "certificabili"² (se in possesso di adeguati crediti formativi) in riferimento al repertorio regionale degli standard formativi.

Il Piano di Azione Individuale di ogni lavoratore/lavoratrice dovrà prevedere in esito ai servizi formativi e al lavoro, non solo l'attività formativa proposta nel singolo intervento ma anche il suo possibile sviluppo in percorsi successivi, fino al raggiungimento di una qualifica o di un consistente aggiornamento delle competenze già possedute in relazione ai profili/figure standard del repertorio regionale per migliorare il livello di occupabilità dei destinatari.

Non è consentito prevedere attività riconducibili a servizi di orientamento, consulenza orientativa e accompagnamento al lavoro nell'ambito dei percorsi formativi, qualora analoghe attività risultino già registrate nel PAI come servizio al lavoro.

² D.lgs. 13 16/1/2013

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 11 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

L'attività di gestione del Piano di Azione Individuale di ogni lavoratore/lavoratrice, ivi comprese le eventuali modifiche in itinere, è assicurata da un *Case Manager* messo a disposizione da operatori accreditati ai servizi al lavoro nell'ambito del raggruppamento attuatore, che è chiamato altresì a garantire la costante interfaccia con i referenti dei Cpl di riferimento.

In fase d'attuazione, i corsi dovranno essere conformi al repertorio regionale degli standard formativi (www.collegamenti.org) ai sensi delle vigenti norme nazionali e regionali da adottarsi in conformità del *DLgs. 13/2013*.

In tal senso, come verrà precisato nei *"Modelli per la realizzazione degli interventi formativi per gli occupati a rischio del posto di lavoro"*, saranno attuabili e andranno a comporre il catalogo dell'offerta formativa del soggetto aggiudicatario i corsi:

- già approvati su precedenti direttive (ultimi cataloghi disponibili) e conformi agli standard formativi regionali ed ai vincoli di durata previsti dal presente bando;
- di nuova progettazione³ purché afferenti al repertorio degli standard formativi, rispondenti a specifici fabbisogni professionali ed ai vincoli di durata previsti dal presente bando, previa autorizzazione del settore Formazione della Provincia di riferimento al soggetto aggiudicatario.

La complessiva offerta formativa attualmente presente nel Catalogo regionale delle Direttive Mercato del Lavoro 2012-13, Formazione Continua ad iniziativa Individuale (ultimo catalogo disponibile) e *"Crisi"*⁴ 2009-2010 sarà oggetto di valutazione in merito all'ampiezza e completezza della capacità formativa del soggetto presentatore.

In sede di presentazione della domanda di ammissibilità e finanziamento non dovrà pertanto essere presentato il piano dell'offerta formativa .

Nell'attuale periodo di transizione tra format descrittivi differenti e di aggiornamento del repertorio degli standard formativi regionali è richiesta, solo al raggruppamento aggiudicatario, l'implementazione del catalogo dell'offerta formativa.

Le disposizioni operative di dettaglio per l'implementazione del Catalogo saranno fornite al soggetto aggiudicatario nei *"Modelli per la realizzazione degli interventi formativi per gli occupati a*

³ Anche "modulari" già oggetto di sperimentazione nella precedente Direttiva Crisi 2009-2010 o di nuova standardizzazione

⁴ D.G.R. 84-12006 del 4/8/2009 Misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 12 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

rischio del posto di lavoro" elaborati dal Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento Professionale.

3. PRIORITA'

3.1 Integrazione dei principi comunitari orizzontali

Usufruiscono di specifici punteggi i progetti integrati strutturati per assicurare l'applicazione dei principi comunitari orizzontali in materia di:

- sostenibilità ambientale;
- parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età e genere.

Tali principi vanno contestualizzati all'interno dei percorsi integrati.

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità la presenza nel P.I. della figura del/la "Referente/i di Parità"

3.2 Priorità provinciali

Le Province possono definire priorità settoriali sui progetti integrati in riferimento a fabbisogni professionali rilevati in ambito locale.

4. PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

4.1 Modalità di presentazione delle proposte di progetto integrato

Le domande per le attività riferite ai Bandi provinciali, dovranno essere presentate **esclusivamente** per mezzo della procedura informatizzata disponibile su internet all'indirizzo:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/index>

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa del modulo ufficiale di presentazione.

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 13 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo originale e di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata. Tale modulo, regolarizzato ai sensi della normativa sul bollo, dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante (o procuratore speciale) del soggetto capofila dell'AT.

La domanda dovrà essere recapitata a:

Provincia di

Settore.....

Il modulo originale può essere altresì sottoscritto al momento della consegna dal legale rappresentante, alla presenza del funzionario incaricato del ricevimento.

Il modulo originale non dovrà riportare cancellazioni, correzioni, né alcuna modifica pena l'inammissibilità della domanda; in caso di errore di compilazione si dovrà ripetere la procedura di trasmissione con i dati corretti e conseguentemente ristampare una nuova versione corretta del modulo.

La presentazione delle domande dovrà avvenire entro il....., presso (*indicare sedi e orari*)..... Le domande pervenute fuori dai termini previsti dal presente bando, saranno respinte. Non fa fede il timbro postale.

Nella domanda devono essere obbligatoriamente individuati all'atto di presentazione, i componenti dell'AT; i dati ad essi relativi devono essere riportati nell'apposita sezione del modulo di presentazione.

4.2 Documentazione da allegare alla domanda

4.2.1 Documentazione riferita all'ammissibilità della domanda

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

- Modulo di domanda - reperibile sul sito www.regione.piemonte.it alla pagina <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/politiche/index.htm> - compilato in ogni sua parte e sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa, comprendente le auto-dichiarazioni inerenti le disposizioni di cui al D.Lgs. 09/04/2008 n.81, l'impegno a garantire senza alcuna delega le funzioni amministrative di direzione o di coordinamento delle attività oggetto della richiesta e l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo;

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 14 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- b. Fotocopia del documento di identità in corso di validità del firmatario della domanda (qualora la firma non sia autenticata secondo altre modalità previste dalla legge);
- c. Dichiarazioni degli operatori interessati attestante l'intento di costituire l'Associazione Temporanea, recante l'indicazione del capofila (solo per le A.T. in fase di costituzione);
- d. Copia conforme dell'atto costitutivo dell'A.T. (per le sole A.T. già costituite);
- e. Curriculum della persona referente di parità recante l'indicazione della specifica formazione e/ esperienza lavorativa in ambito educativo e formativo;
- f. Relazione redatta secondo lo schema reperibile alla pagina web <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/politiche/index.htm>;

La suddetta documentazione deve essere consegnata contestualmente alla presentazione della relativa istanza a pena di esclusione e non è integrabile in momenti successivi.

4.2.2 Ulteriore documentazione

- g. Dichiarazione inerente il numero di abilitazioni per l'erogazione di corsi normati;
- h. Documentazione comprovante l'esperienza nell'ambito d'interventi di intermediazione e ricollocazione professionale realizzati in attuazione di dispositivi (bandi, avvisi,...) pubblici;
- i. Documentazione comprovante l'esperienza nell'utilizzo di metodologie certificate;
- j. *Curriculum vitae* dei/del Case Manager.

Per le AT in fase di costituzione la copia conforme del relativo atto costitutivo dovrà essere prodotta entro e non oltre 20 giorni dall'approvazione del relativo progetto integrato precedentemente all'attivazione dei servizi.

La mancata presentazione dell'atto costitutivo oltre tale scadenza, comporta la revoca dell'autorizzazione a realizzare il progetto integrato.

Nel caso in cui una sede destinata alla formazione o ai servizi al lavoro non siano ancora accreditati all'atto di presentazione del progetto integrato, gli operatori devono presentare contestualmente la domanda di accreditamento o di estensione dell'accREDITamento a tale sede.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta l'immediata cancellazione della domanda, ovvero,

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 15 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già ammessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

La documentazione di cui al punto 4.2.2, analogamente a quanto previsto per le parti integranti la domanda, deve essere consegnata all'atto della presentazione; in ogni caso deve pervenire, a **pena di inammissibilità della relativa domanda**, entro la conclusione della fase istruttoria (ciascuna Provincia può indicare termini più restrittivi). Ove siano disponibili le relative procedure, i dati residenti sugli archivi di altre pubbliche amministrazioni riferiti a titolari o componenti delle AT, sono acquisiti d'ufficio.

5. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

5.1 Nucleo di valutazione

La valutazione delle domande di ammissibilità e finanziamento delle AT di cui al presente bando è affidata al Nucleo di valutazione appositamente costituito da ciascuna Provincia.

In fase di attuazione dei progetti integrati, allo stesso nucleo è affidata la verifica di conformità ai nuovi standard regionali dei percorsi formativi riprogettati o di nuova progettazione presentati dai soggetti aggiudicatari (con la sola esclusione dei corsi dedicati esclusivamente all'acquisizione di competenze trasversali, quali ad es. i corsi di aggiornamento informatico o linguistico); il nucleo potrà avvalersi, a tal fine, dei valutatori tecnologici presenti nell'albo regionale, mediante richiesta al settore Standard Formativi.

Al fine di ottimizzarne l'efficacia e ridurre i costi il supporto dei valutatori tecnologici sarà attivato dal settore Standard Formativi entro 10 giorni lavorativi successivi alla richiesta di ogni singola Provincia e centralizzato presso gli uffici regionali.

In ogni caso la verifica di conformità non dovrà richiedere un tempo superiore a 20 giorni lavorativi successivi alla richiesta della Provincia.

In caso di tempi di verifica superiori a 20 giorni lavorativi, il soggetto aggiudicatario sarà autorizzato ad avviare l'attività formativa, salvo richieste di adeguamento avanzate successivamente ed in tempi compatibili con l'attuazione del corso.

5.2 Verifiche di ammissibilità della domanda

Non saranno considerate ammissibili e, pertanto, **saranno respinte le domande** :

- pervenute fuori dai termini previsti dal presente bando;

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 16 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- non firmate dal legale rappresentante (o procuratore speciale) o con la firma non autenticata nelle forme di legge (o domande prive o con copia del documento di identità non in corso di validità, privo di dichiarazione del titolare attestante la validità dei dati, o con firma priva di altre autenticazioni);
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale della domanda prodotto dalla procedura di inoltro;
- non corredate dalla documentazione integrante/obbligatoria richiesta;
- riferite a progetti integrati i quali non assicurino tutti i servizi richiesti dal bando;
- presentate da AT la cui costituzione non è conforme alla prescrizione del bando;
- presentate da soggetti diversi dagli operatori aventi titolo;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali.

5.3 Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza

I criteri di valutazione sono raggruppati nelle seguenti classi:

	<i>Classe</i>	%	<i>Punteggio max</i>
1	<i>Soggetto proponente (AT)</i>	10	100
2	<i>Caratteristiche della proposta progettuale</i>	40	400
3	<i>Rispondenza ai principi prioritari definiti nell'Atto di indirizzo</i>	5	50
4	<i>Sostenibilità</i>	45	450
	Totale	100	1000

5.4 Criteri di valutazione di merito

5.4.1 Criteri riferiti al soggetto proponente (AT) (pt.100)

<i>Oggetto</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Punteggio max</i>
1.1)	<i>Attività pregressa (AT)</i>	100

5.4.2 Criteri riferiti alle caratteristiche della proposta progettuale (pt. 400)

<i>Oggetto</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Punteggio max</i>
2.1)	<i>Offerta dei servizi formativi</i>	100
2.2)	<i>Modello organizzativo e metodologico per la gestione del PAI</i>	100
2.3)	<i>Pianificazione e realizzazione degli interventi</i>	40
2.4)	<i>Prassi organizzative interne all'AT</i>	80

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 17 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

2.5)	Modalità di coordinamento tra AT e Provincia	80
------	--	----

5.4.3 Criteri riferiti alla rispondenza ai principi prioritari dell'atto d'indirizzo (pt. 50)

Oggetto	Descrizione	Punteggio max
3.1)	Rispondenza ai principi orizzontali comunitari / priorità provinciali	50

5.4.4 Criteri riferiti alla sostenibilità (pt. 450)

Oggetto	Descrizione	Punteggio max
4.1)	Strutture e risorse dedicate alla realizzazione del progetto integrato (AT)	320
4.2)	Logistica (AT)	130

5.5 Formazione delle graduatorie

A seguito della valutazione di merito i progetti integrati sono ordinati in graduatoria. La graduatoria è formulata dalla Provincia, per ciascuna area territoriale, mediante ordinamento decrescente dei singoli progetti integrati in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi.

5.6 Autorizzazioni

Per ogni area di riferimento sarà autorizzato un solo progetto integrato così come indicato in tabella:

Area territoriale di riferimento	Bacini Cpl interessati	Numero di utenti potenziali

Nota: la Provincia identifica una o più aree territoriali su cui richiedere la candidatura per la gestione dei P.I. in coincidenza con uno o più bacini dei Cpl definiti ai sensi della D.G.R. n. 24 – 26752 del 1/3/99

A conclusione della fase istruttoria, l'esito della valutazione è comunicato al capofila dell'AT titolare; la comunicazione riporta in allegato il dettaglio dei servizi di cui deve essere assicurata l'erogazione e stabilisce, altresì, i termini entro i quali gli stessi devono essere resi fruibili.

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 18 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

Le disposizioni per l'attivazione dei servizi, la stipula dell'atto di adesione, la gestione dei registri delle attività e in generale le procedure di attuazione, sono rese pubbliche mediante appositi provvedimenti.

6. RISORSE

Sono attribuite al presente bando risorse pubbliche per Euro quale stanziamento iniziale per l'attivazione dei progetti integrati, derivanti dalla dotazione del P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013 sull'Asse I Adattabilità, come specificato alla DGR 23-5820 del 21/05/2013 .

Tali risorse sono ripartite tra le Province in considerazione del numero di destinatari potenziali indicato all'allegato alla DGR 23-5820 del 21/05/2013 in tabella 1, p. 18.

Alle AT è assegnato all'atto di approvazione del P.I. un valore corrispondente ad un numero teorico di PAI calcolato sulla base del valore medio di 2500 Euro.

Le AT possono tuttavia richiedere alle Province durante tutto il periodo di validità del P.I. la segnalazione di ulteriori lavoratori/trici a completamento o in aggiunta al numero di destinatari previsto, al fine di perseguire l'utilizzo pieno delle risorse disponibili, assegnate in avvio di attività e al momento del riparto della premialità.

La Regione provvederà al riparto tra le Province di ulteriori risorse finanziarie equivalenti al 20% della dotazione prevista dalla Direttiva sulla base degli inserimenti lavorativi realizzati dalle AT nei diversi territori provinciali nel corso dei primi 6 mesi di attività.

La Provincia provvederà, con tali risorse, ad incrementare i budget della/delle AT in proporzione ai risultati occupazionali realizzati da ciascuna di esse nel periodo considerato, così da garantire l'erogazione di servizi ad ulteriori lavoratori.

Gli inserimenti lavorativi utilizzati per il calcolo delle risorse assegnabili alle AT, sono rilevati di norma attraverso il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie.

Ai fini del calcolo degli inserimenti lavorativi, non saranno presi in considerazione, oltre agli inserimenti in tirocinio, i seguenti rapporti di lavoro: cantieri, LPU, contratto di lavoro intermittente o a chiamata o *job on call*, accessorio, occasionale.

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 19 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

Per il calcolo delle risorse aggiuntive attribuibili a ciascuna AT, saranno utilizzati i coefficienti di ponderazione, articolati per durata e tipologie di assunzione (contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, apprendistato), di seguito riportati:

Tipologia di assunzione	Coefficienti di ponderazione
Assunzione a T.D. durata contratto fino a 60 gg	0,0500
Assunzione a T.D. durata contratto da 61 a 120 gg	0,1000
Assunzione a T.D. durata contratto da 121 a 180 gg	0,1500
Assunzione a T.D. durata contratto da 181 a 240 gg	0,2000
Assunzione a T.D. durata contratto da 241 a 300 gg	0,2500
Assunzione a T.D. durata contratto da 301 a 365 gg	0,3000
Assunzione a T.D. durata contratto oltre 356 gg	0,3500
Assunzione con contratto di apprendistato	0,7000
Assunzione a T.I.	1,0000

La Regione Piemonte, nel caso in cui si rendano disponibili ulteriori risorse a valere su Fondi nazionali, regionali o da eventuali altre fonti, mediante specifici atti e nel rispetto dei limiti previsti dai documenti di programmazione comunitari, ha facoltà di integrare le risorse sopra indicate.

7. STRUMENTI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO

7.1 Piano di Azione Individuale (PAI) - Struttura

Il PAI è definito dal soggetto attuatore (AT) e dalla/dal lavoratrice/tore nel corso dell'attività di orientamento professionale e di consulenza orientativa (cfr. tabella servizi al lavoro paragrafo 2 attività A.3 e A.4).

L'articolazione e la durata dei servizi sono stabilite in ragione del fabbisogno rilevato in fase diagnostica, delle caratteristiche e del grado di occupabilità del destinatario.

Il PAI è predisposto sulla base del Repertorio degli standard regionali dei Servizi per il Lavoro e tenendo conto delle indicazioni contenute nei "Modelli per la realizzazione degli interventi formativi per gli occupati a rischio del posto di lavoro" elaborati dal Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento Professionale.

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 20 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

7.2 Costi ammissibili e determinazione della spesa

Il costo complessivo del Progetto Integrato è determinato dalla somma dei costi dei PAI realizzati associati a quel soggetto attuatore. Non può in ogni caso superare il valore del budget definito all'atto di selezione del Progetto Integrato né il costo medio di 2500 euro, moltiplicato per il numero di PAI effettivamente realizzati.

Il costo del singolo PAI è determinato a preventivo dalla somma dei costi riferibili ai servizi rivolti al destinatario in esso pianificati; tale costo è rideterminato a consuntivo in relazione ai servizi effettivamente fruiti all'atto di chiusura del PAI stesso.

I costi dei singoli servizi sono determinati attraverso un sistema parametrico moltiplicando l'importo orario riportato nella tabella di cui al successivo paragrafo per le ore fruiti nel servizio medesimo.

7.3 Parametri per la determinazione dei costi

I servizi al lavoro e i servizi formativi di aggiornamento-rinforzo delle competenze professionali, sono valorizzati applicando i parametri delle Unità di Costo Standard (UCS) definite con DD n. 629 del 12 novembre 2009:

- Servizi individuali: € 35,00
- Servizi collettivi erogati a "piccoli gruppi"(2-5 destinatari) : € 26,00
- Servizi collettivi erogati a gruppi (max 14 destinatari) : € 13,00

Il soggetto attuatore può esporre le ore di attività svolte in *back office* fino ad un max del 30% delle ore di servizi al lavoro erogate. Le ore di *back office* **non sono aggiuntive** rispetto alle durate indicate in tabella al § 2. Non possono essere esposte ore di *back office* per le attività formative.

Al fine di modulare i percorsi sulla base delle esigenze di ciascun utente, è consentito un utilizzo flessibile delle ore a disposizione per la costruzione dei percorsi (servizi al lavoro + servizi formativi) a condizione che:

- non si superi la cifra di € 2.500 quale **importo medio** del PAI per ciascun soggetto preso in carico;

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 21 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- siano erogate almeno 2 ore di orientamento, 8 ore di consulenza orientativa finalizzata alla redazione del **Dossier delle evidenze**.

All'atto della sottoscrizione del PAI viene definito il preventivo della spesa necessaria per l'attivazione di tutti i servizi in esso previsti.

L'importo di un singolo PAI autorizzato, definito a preventivo è imputato a scapito della disponibilità complessiva per l'area territoriale di riferimento così come risulta al momento stabilita.

Gli aggiornamenti del PAI in corso d'opera che comportino una variazione del relativo importo, determinano il corrispondente aggiornamento della disponibilità, fatto salvo il limite massimo vigente.

Le economie eventualmente determinate rispetto al valore complessivo del P.I. restano nella disponibilità complessiva del raggruppamento. Le risorse assegnate in avvio di attività possono essere incrementate in occasione del riparto della quota residua del 20% (cfr. *Riserva di premialità*, Allegato DGR n. 23-5820 del 21/05/2013, pag. 19)

L'esaurimento della disponibilità determina il blocco delle attività.

7.4 Realizzazione del Progetto Integrato

Le fasi di realizzazione di un progetto integrato sono identificate in:

- 1) **Attivazione del P.I.** – Il progetto integrato si attiva con l'accettazione della Convenzione e della conseguente autorizzazione da parte dell'AT (Atto di adesione).
- 2) **Avviamento della lavoratrice/lavoratore al soggetto attuatore.** – A seguito della presa in carico da parte del CPI, la/il lavoratrice/tore è indirizzata/o all'AT titolare di un P.I. approvato per il primo colloquio di orientamento che deve avvenire entro xx giorni dalla firma del Patto di servizio presso il CPI;
- 3) **Realizzazione del PAI** – L'AT titolare procede alla redazione del PAI in fase di orientamento e in accordo con la lavoratrice/lavoratore definendone tempi e modalità. Al termine della consulenza orientativa e durante tutto il periodo di progetto, il PAI stesso può essere modificato e integrato;
- 4) **Monitoraggio del PAI** – Il soggetto titolare della gestione del PAI (AT) assicura il caricamento costante a sistema dei dati riferiti alle attività pianificate ed erogate per garantire il monitoraggio realizzativo. Verifica inoltre che non sia superato il costo medio previsto - € 2.500 per ciascun soggetto preso in carico - a fini rendicontativi;
- 5) **Chiusura del PAI** - Il PAI si chiude quando tutti i servizi pianificati sono stati erogati e, in ogni caso, non oltre 6 mesi dalla data dell'apertura;

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 22 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- 6) **Rendicontazione del P.I.** - Il progetto integrato è rendicontabile al termine dei 6 mesi di durata dei PAI sulla base di un calcolo che non può superare il valore di € 2.500, moltiplicato per il numero di soggetti presi in carico, a prescindere dal valore effettivo dei singoli PAI.

Il termine ultimo per la chiusura di tutte le attività rivolte ai destinatari, è fissato al 30/06/2015.

7.5 Condizioni per la realizzazione del PAI

Le AT dovranno rispettare le condizioni di seguito riportate:

- il caricamento a sistema deve avvenire, entro 7 giorni dalla data di erogazione dell'attività ed è finalizzato sia all'attivazione delle fasi amministrative che di controllo;
- nell'ambito di un PAI un singolo servizio, non può essere scomposto tra diversi componenti dell'AT, ma deve essere erogato interamente da uno solo di essi;
- ai fini del presente bando la delega non è consentita e non sono previste forme di partenariato diverse da quelle rappresentate dall'AT;
- la realizzazione dei servizi formativi assoggettati a normative specifiche (qualificazione/abilitazione/idoneità o patente di mestiere) e/o di settore, deve avvenire nel rispetto delle condizioni previste dalle normative medesime.

7.6 Variazioni del Progetto Integrato

Non sono ammesse, di norma, variazioni di titolarità del progetto integrato, di composizione del raggruppamento gestore (AT) né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione della sua posizione in graduatoria.

La titolarità del progetto può essere modificata nei casi in cui per ragioni oggettive (fallimento, interdizione, inabilitazione, ecc...) il capofila debba essere sostituito; in tale evenienza la sostituzione può avvenire con altro componente dell'AT con pari requisiti.

In casi eccezionali qualora per ragioni di economicità, di efficienza e di speditezza nella realizzazione del progetto integrato occorra conservare il rapporto instaurato con l'AT, possono essere sostituiti uno o più componenti ad essa associati a condizione che il/i subentrante/i abbia/no titolo di partecipazione ai sensi del presente bando e che la nuova compagine sia in grado di svolgere le attività attese secondo gli standard di qualità e di efficienza previsti o superiori.

Tutte le variazioni di cui al presente paragrafo sono soggette a specifica autorizzazione della Provincia.

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO	Pagina 23 di 26
Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

7.7 Certificazione delle competenze acquisite

Per i servizi formativi erogati nell'ambito del PAI che prevedano la certificazione pubblica di qualifica/abilitazione/idoneità ai sensi della L.R. 63/95, le AT titolari devono attenersi alle procedure previste dalla specifica normativa regionale.

Nei restanti casi, al termine della formazione, l'AT rilascia a ciascun partecipante ad almeno 2/3 del corso, l'attestazione di frequenza e profitto ai sensi delle vigenti disposizioni regionali.

Unitamente all'attestazione, deve essere rilasciato l'allegato competenze in cui sono descritte competenze e/o abilità e/o conoscenze oggetto del percorso formativo, al fine di garantire la capitalizzazione dell'esperienza formativa e il riconoscimento di crediti in successive attività.

7.8 Pubblicizzazione delle attività

La pubblicizzazione delle attività finanziate deve avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 1 della Legge 903/77 e nell'art. 4 della Legge 125/91 nonché negli art. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in quanto applicabili.

Negli avvisi pubblici per la presentazione delle domande, nonché sui manifesti, volantini, attestati, ecc..., relativi alle azioni autorizzate, unitamente al logo della Provincia, devono essere sempre raffigurati i loghi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo, della Repubblica Italiana, rilevabili da internet sul sito:

<http://www.regione.piemonte.it/europa/loghi.htm>

8. CONTROLLO E GESTIONE ECONOMICA

8.1 Verifiche di regolare svolgimento

L'AT è responsabile della corretta esecuzione delle attività afferenti il progetto integrato di cui è titolare e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad essi connessi. E' altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso della realizzazione dell'attività oggetto dell'autorizzazione.

Gli esiti dei controlli operati sulle attività concorreranno alla valutazione delle proposte relative a bandi/sportelli successivi e all'attribuzione di ulteriori risorse connesse agli inserimenti lavorativi effettuati (cfr. paragrafo 6).

L'accertamento da parte delle Amministrazioni provinciali di gravi irregolarità delle attività disciplinate dal presente avviso pubblico, nonché da tutti gli atti regionali ivi richiamati e dalle

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 24 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

successive disposizioni provinciali comunque emanande, potrà comportare la decurtazione o la revoca del finanziamento assegnato.

Le procedure di controllo sul regolare svolgimento del progetto integrato sono conformi a quanto previsto dalle "Disposizioni di dettaglio per la gestione e controllo" da approvare con apposito provvedimento.

8.2 Flussi finanziari

Al fine di sostenere economicamente le AT nell'erogazione dei servizi previsti, il 30% dell'iniziale attribuzione di risorse nell'area territoriale è destinato a costituire una quota di acconto per le AT titolari dei progetti approvati. I relativi importi devono essere garantiti con fidejussione bancaria o assicurativa, così come previsto dal documento "Linee guida per la dichiarazione delle, spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvate con DD n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i..

Le AT sono tenute a presentare ai competenti uffici provinciali, per ogni operazione, domande di rimborso trimestrali a firma del legale rappresentante, attestanti le attività effettivamente realizzate.

A seguito dei controlli in ufficio e/o in loco effettuati sulle attività realizzate oggetto delle domande di rimborso e sulla base dei relativi esiti, le Province procedono al loro pagamento.

Entro 10 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna AT, deve essere predisposta e trasmessa ai competenti uffici delle Province, la domanda di rimborso del saldo finale.

A seguito dei controlli in ufficio e/o in loco effettuati sulle attività realizzate oggetto della domanda di rimborso finale e sulla base dei relativi esiti, la Provincia provvede al pagamento del saldo e allo svincolo della fidejussione, ovvero al recupero delle somme versate eventualmente eccedenti.

9. DISPOSIZIONI FINALI

9.1 Stipulazione dell'atto di adesione

I rapporti tra la Provincia e le AT assegnatarie di contributo, saranno regolati mediante atto di adesione contenente le clausole riportate nel bando.

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 25 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

Per tutto quanto non espressamente previsto nell'atto di adesione, si fa riferimento alla normativa regionale, nazionale e comunitaria; in particolare l'AT si impegna a rispettare le disposizioni comunitarie sulle procedure contabili, amministrative e di rendicontazione del progetto integrato.

9.2 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare

Le somme di cui al presente bando costituiscono, sotto l'aspetto giuridico sostanziale, contributi da erogare alle AT costituite dagli operatori di cui al paragrafo 1.5 nel rispetto di tutte le condizioni e gli adempimenti stabiliti.

Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme erogabili in esecuzione dei bandi provinciali e la disciplina dei relativi adempimenti, si precisa che:

- a) ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto la Provincia, nello svolgimento delle attività inerenti il bando non riveste soggettività attiva in quanto non esercita né direttamente né indirettamente alcuna attività di impresa o attività di arti e professioni. Essa non riveste neppure soggettività passiva non essendo qualificabile quale parte committente per l'esecuzione di contratti d'opera nei confronti dei soggetti sopra citati; si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nel 10° comma dell'art. 14 della Legge 24/12/1993 n. 537;
- b) ai fini delle Imposte Dirette, le somme da erogare costituiscono contributi in conto esercizio; si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nell'ultima parte del 34° comma dell'art. 8 della Legge 11/3/1988 n. 67.

10. INFORMATIVA

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 30/06/2003 n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività di cui al presente bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto comporta l'impossibilità di procedere all'erogazione del contributo.


I dati raccolti sono conservati a cura del Servizio e trattati anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è la Provincia di



INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO	
Linee Guida per la predisposizione dei Bandi Provinciali	Pagina 26 di 26
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio, al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Lavoro Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento Professionale
Direttiva per la programmazione e gestione degli interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, DGR n. 23-5820 del 21/05/2013.		

ALLEGATO B

***INDICATORI PER LA VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE PROPOSTE PER LA
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI
OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO***

MANUALE DI RIFERIMENTO 2013/2015

**Per la valutazione ex ante delle proposte presentate in relazione all'atto di indirizzo,
DGR n. 23-5820 del 21/05/2013**

FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO

Ai fini del presente manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni:

- **Classi della valutazione** → rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi;
- **Oggetti di valutazione** → oggetti specifici rispetto al quale si valutano le classi della valutazione individuate; rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento;
- **Criteri** → rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **Indicatori** → sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio. Un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;
- **Standard di riferimento** → definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio;
- **Sistema di pesi** → rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio. Il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria).
- **Punteggio** → costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza

La valutazione delle proposte viene effettuata con riferimento alle seguenti classi ed oggetti di valutazione:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE (AT)	1.1 Attività pregressa	1.1.1) Esperienza pregressa agenzie accreditate F.P. 1.1.2) Esperienza pregressa agenzie accreditate per i servizi al lavoro 1.1.3) Correttezza nella realizzazione di azioni precedentemente finanziate	100
2) CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 Offerta dei servizi formativi	2.1.1) Varietà dell'offerta 2.1.2) Dimensione dell'offerta 2.1.3) Rispondenza ai fabbisogni locali 2.1.4) Possesso di requisiti di abilitazione previsti da specifiche normative di settore	400
	2.2 Modello organizzativo e metodologico per la gestione del PAI	2.2.1) Progettazione e personalizzazione del PAI	
	2.3 Pianificazione e realizzazione degli interventi	2.3.1) Strumenti e metodologie	
	2.4 Prassi organizzative interne all'AT	2.4.1) Organizzazione del servizio/azioni previste dal progetto integrato	
	2.5 Modalità di coordinamento tra AT e Provincia	2.5.1) Disponibilità di risorse umane dedicate (figure chiave) 2.5.2) Modalità di coordinamento	
3) PRIORITÀ NELL'ATTO DI INDIRIZZO	3.1 Rispondenza ai principi orizzontali comunitari / priorità provinciali	3.1.1) Sviluppo sostenibile e pari opportunità 3.1.2) Settori prevalenti nel territorio (fabbisogni locali)	50
4) SOSTENIBILITÀ	4.1 Strutture e risorse dedicate alla realizzazione del Progetto integrato (AT)	4.1.1) Sedi operative disponibili 4.1.2) Disponibilità di locali per l'erogazione dei servizi 4.1.3) Disponibilità laboratori 4.1.4) Risorse professionali	450
	4.2 Logistica (AT)	4.2.1) Distribuzione delle sedi sull'area territoriale	
		Totale	1.000

Classe 1	SOGGETTO PROPONENTE (AT)	PUNTEGGIO STANDARD 100
-----------------	---------------------------------	-------------------------------

Oggetto 1.1	ATTIVITÀ PREGRESSE	PUNTEGGIO STANDARD 100
--------------------	---------------------------	-------------------------------

NOTA GENERALE: Per tutti i dati riferiti a questo oggetto di valutazione, per ogni Operatore, si farà riferimento agli archivi regionali/provinciali delle ultime rilevazioni e/o ai dati amministrativi certificati più recenti. I punteggi riferiti ai criteri, saranno assegnati mediante elaborazione informatizzata di dati certificati.

Criterio – 1.1.1	ESPERIENZA PREGRESSA AGENZIE ACCREDITATE F.P.	20 pt
-------------------------	--	--------------

La valutazione dei seguenti indicatori 1.1.1.1 e 1.1.1.2 dovrà confrontare i punteggi ottenuti dalle agenzie formative sugli indicatori A1 e A2 relativi al Manuale di valutazione della Direttiva MdL 2012/2013.

Indicatore – 1.1.1.1	Percentuale di ore realizzate su ore approvate	10 pt
-----------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente (le agenzie formative presenti nell'AT proponente) a livello provinciale

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi provinciali, ultima rilevazione disponibile

Modalità di calcolo

Calcolo della media aritmetica dei punteggi assegnati nelle valutazioni provinciali attuate per la Direttiva Mdl **2012/2013** (indicatore A1) relative alle varie componenti dell'AT.

All'AT che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore.

A tutte le altre viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{Prestazione dell'AT} / \text{Prestazione più alta}) \times \text{Punteggio massimo previsto dall'item}$$

Nel caso in cui siano prive di attività **finanziate**, le Agenzie Formative sono considerate come “nuovi entrati” e viene loro assegnato il punteggio medio assegnato a livello provinciale nell'ambito della valutazione Mdl **2012/2013**

$$\text{Punteggio} = (\text{Pmax ottenuto} + \text{Pmin ottenuto}) / 2$$

Note:

Indicatore – 1.1.1.2	Percentuale di spese rendicontate su spese approvate	10 pt
-------------------------	--	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente (le agenzie formative presenti nell'AT proponente) a livello provinciale,

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi provinciali, ultima rilevazione disponibile

Modalità di calcolo

Calcolo della media aritmetica dei punteggi assegnati nelle valutazioni provinciali attuate per effetto della Direttiva Mdl **2012/2013** (indicatore A2) relative alle varie componenti dell'AT.

All'AT che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore.

A tutte le altre viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{Prestazione dell'AT} / \text{Prestazione più alta}) \times \text{Punteggio massimo previsto dall'item}$$

Nel caso in cui siano prive di attività **finanziate**, le Agenzie Formative sono considerate come “nuovi entrati” e viene loro assegnato il punteggio medio assegnato a livello provinciale nell'ambito della valutazione Mdl **2012/2013**

$$\text{Punteggio} = (\text{Pmax ottenuto} + \text{Pmin ottenuto}) / 2$$

Note:

Criterio – 1.1.2	ESPERIENZA PREGRESSA AGENZIE ACCREDITATE SAL	20 pt
-------------------------	---	--------------

Indicatore – 1.1.2.1	Esperienza nell’ambito di interventi di intermediazione e ricollocazione professionale realizzati in attuazione di dispositivi (bandi, avvisi, ...) pubblici	15 pt
-----------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente (le agenzie per il lavoro presenti nell'AT proponente) a livello provinciale,

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla documentazione allegata alla domanda, attestante la partecipazione, in qualità di soggetti attuatori, a progetti finanziati nell'ambito di dispositivi pubblici, con riferimento al periodo 2008-2013, da parte di Agenzie per il lavoro (accreditate per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi del D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012), presenti nell'AT proponente.

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diverse frazioni del punteggio totale previste per l'indicatore, in base alla tabella sottostante

EVIDENZE	PUNTI
Assenza di esperienze documentate	0
Esperienza documentata nell'ambito di interventi di intermediazione e ricollocazione professionale realizzati in attuazione di dispositivi (bandi, avvisi, ...) pubblici, sul territorio regionale	10
Esperienza documentata nell'ambito di interventi di intermediazione e ricollocazione professionale realizzati in attuazione di dispositivi (bandi, avvisi, ...) pubblici realizzati nell'ambito della Direttiva Crisi (Dgr n. 84-12006 del 04/08/2009)	15

Note: Per l'assegnazione del punteggio è sufficiente che almeno un'Agenzia per il lavoro presente nell'AT possieda l'esperienza richiesta.

Indicatore – 1.1.2.2	Esperienza per l'utilizzo di metodologie riconosciute	5 pt
-----------------------------	--	-------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente (le agenzie formative e le agenzie per il lavoro presenti nell'AT proponente) a livello provinciale

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla documentazione allegata alla domanda, attestante la presenza di operatori specificamente formati per la realizzazione di attività di Bilancio di Competenze e/o Bilancio di prossimità e/o Reconnaissance des Acquis - RDA

Modalità di calcolo

SI/NO

Note: per documentazione si intende l'attestazione di frequenza a specifici corsi.

Criterio – 1.1.3	CORRETTEZZA NELLA REALIZZAZIONE DI AZIONI PRECEDENTEMENTE FINANZIATE	60 pt
-------------------------	---	--------------

La valutazione di questa classe dovrà confrontare i risultati ottenuti in precedenti azioni finanziate sulle attività inerenti alle azioni attivate per effetto della Direttiva MdL 2010/2011 - 2011/2012 – 2012/2013, per la Direttiva Formazione Continua a domanda individuale 2012.

Indicatore – 1.1.3.1	Giudizio complessivo dell'ispezione di monitoraggio	60 pt
---------------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Le componenti (sedi) dei soggetti (agenzie formative) appartenenti all'AT a livello provinciale

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi provinciali, ultima rilevazione disponibile relativa al monitoraggio

Modalità di calcolo

Calcolo della media aritmetica dei punteggi ottenuti nei verbali di monitoraggio. All'AT che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore.

A tutte le altre viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{Prestazione dell'AT} / \text{Prestazione più alta}) \times \text{Punteggio massimo previsto dall'item}$$

Nel caso in cui siano prive di attività **finanziate**, le Agenzie Formative sono considerate come "nuovi entrati" e viene loro assegnato il punteggio medio assegnato a livello provinciale nell'ambito della valutazione MdL 2010/2011 - 2011/2012 – 2012/2013, il punteggio medio calcolato a livello provinciale nell'ambito della Direttiva FCI 2012

$$\text{Punteggio} = (\text{Pmax ottenuto} + \text{Pmin ottenuto}) / 2$$

Classe 2	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	PUNTEGGIO STANDARD 400
-----------------	---	-------------------------------

Oggetto 2.1	OFFERTA DEI SERVIZI FORMATIVI	PUNTEGGIO STANDARD 100
--------------------	--------------------------------------	-------------------------------

Criterio – 2.1.1	VARIETA' DELL'OFFERTA	40 pt
-------------------------	------------------------------	--------------

Indicatore – 2.1.1.1	Varietà dell'offerta formativa proposta dall'AT	40 pt
-----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente (le agenzie formative presenti nell'AT proponente) a livello provinciale

Modalità di rilevazione

Numero di settori e comparti coperti dal progetto integrato proposto dall'AT, desunti dai repertori dei percorsi formativi Mercato del Lavoro **2012/2013** e Formazione Continua **2012 Individuale e della Direttiva Crisi**.

Modalità di calcolo

All'AT che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore.

A tutte le altre viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{Prestazione dell'AT} / \text{Prestazione più alta}) \times \text{Punteggio massimo previsto dall'item}$$

NOTE

Criterio – 2.1.2	DIMENSIONE DELL'OFFERTA	40 pt
-------------------------	--------------------------------	--------------

Indicatore – 2.1.2.1	Dimensione dell'offerta formativa proposta dall'AT	40 pt
-----------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente (le agenzie formative presenti nell'AT proponente) a livello provinciale

Modalità di rilevazione

Numero **complessivo** di percorsi formativi proposti dall'AT, desunti dai repertori dei percorsi formativi Mercato del Lavoro **2012/2013** e Formazione Continua Individuale **2012 e Direttiva Crisi**.

Modalità di calcolo

All'AT che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore.

A tutte le altre viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{Prestazione dell'AT} / \text{Prestazione più alta}) \times \text{Punteggio massimo previsto dall'item}$$

NOTE

Criterio – 2.1.3	RISPONDEZZA AI FABBISOGNI LOCALI	15 pt
-------------------------	---	--------------

Indicatore – 2.1.3.1	Punteggio di corrispondenza ai fabbisogni formativi	15 pt
-----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente (le agenzie formative presenti nell'AT proponente) a livello provinciale

Modalità di rilevazione

Rilevazione desumibile dal prospetto pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte alla voce " *Fabbisogni professionali – Assegnazione punteggio figure professionale: anno 2012/2013*" inseriti nella pagina "Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro) - anno formativo 2012/2013 - Atto di indirizzo per la formulazione dei Bandi Provinciali"

Modalità di calcolo

Calcolo della media aritmetica dei punti già assegnati nella Mdl **2012/2013** ai corsi delle varie componenti dell'AT.

All'AT che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore.

A tutte le altre viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{Prestazione dell'AT} / \text{Prestazione più alta}) \times \text{Punteggio massimo previsto dall'item}$$

Criterio – 2.1.4	POSSESSO DI REQUISITI DI ABILITAZIONI PREVISTI DA SPECIFICHE NORMATIVE DI SETTORE	5 pt
-------------------------	--	-------------

Indicatore – 2.1.4.1	Numero di abilitazioni per l'erogazione di corsi normati	5 pt
-----------------------------	---	-------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente (le agenzie formative presenti nell'AT proponente) a livello provinciale

Modalità di rilevazione

Numero **complessivo** di abilitazioni differenti, vincolanti per l'erogazione di corsi relativi a professioni/profili "normati", desunti da specifica documentazione allegata all'istanza di partecipazione.

Modalità di calcolo

All'AT che fornisce il maggior numero di abilitazioni differenti viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore.

A tutte le altre viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{Prestazione dell'AT} / \text{Prestazione più alta}) \times \text{Punteggio massimo previsto dall'item}$$

Oggetto 2.2	MODELLO ORGANIZZATIVO E METODOLOGICO PER LA GESTIONE DEL PAI	PUNTEGGIO STANDARD 100
--------------------	---	-------------------------------

Criterio – 2.2.1	PROGETTAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DEL PAI	100 pt
-------------------------	--	---------------

Indicatore – 2.2.1.1	Descrizione della progettazione e della personalizzazione del PAI	100 pt
-----------------------------	--	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il progetto integrato proposto dall'AT

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alla relazione allegata all'istanza di partecipazione

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di adeguatezza del punteggio totale previsto per l'indicatore in base alla tabella sottostante:

Evidenze	Mancante	Scarso	Sufficiente	Buono	Ottimo
Modalità di progettazione e pianificazione dei servizi previsti dal PAI	0	15	30	40	50
Modalità di personalizzazione dei PAI in base all'analisi dei fabbisogni	0	12	24	32	40
Modalità di accompagnamento / monitoraggio dei PAI	0	3	6	8	10

Oggetto 2.3	PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	PUNTEGGIO STANDARD 40
--------------------	--	------------------------------

Criterio – 2.3.1	STRUMENTI E METODOLOGIE	40 pt
-------------------------	--------------------------------	--------------

Indicatore – 2.3.1.1	Descrizione degli strumenti e delle metodologie didattiche innovative utilizzate per realizzare gli interventi formativi	20 pt
-----------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente (le agenzie formative presenti nell'AT proponente) a livello provinciale

Modalità di rilevazione

Numero dei percorsi formativi degli operatori componenti nelle AT, **contenenti innovazione metodologica**, desunti dai repertori dei percorsi formativi Mercato del Lavoro.

Modalità di calcolo

All'AT che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore.

A tutte le altre viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{Prestazione dell'AT} / \text{Prestazione più alta}) \times \text{Punteggio massimo previsto dall'item}$$

NOTE	
-------------	--

Indicatore – 2.3.1.2	Descrizione degli strumenti e delle metodologie adottate per la pianificazione e realizzazione dei servizi al lavoro come previsti dal repertorio regionale DGR 66-3576 del 19 marzo 2012	20 pt
-----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il progetto integrato proposto dall'AT

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alla relazione allegata all'istanza di partecipazione

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di adeguatezza, del punteggio totale previsto per l'indicatore

Evidenze che consentono di attribuire al percorso il giudizio di totalmente adeguato:

- Gli strumenti e le metodologie adottati per la realizzazione dei servizi risultano specificati e coerenti con gli standard regionali;
- Le metodologie e gli strumenti di pianificazione dei servizi risultano funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non adeguato o mancante	0	
Scarsamente adeguato	30%	6 pt
Parzialmente adeguato	60%	12 pt
Adeguato ma incompleto	80%	16 pt
Adeguato e completo	100%	20 pt

Oggetto 2.4 PRASSI ORGANIZZATIVE INTERNE ALL'AT PUNTEGGIO STANDARD 80

Criterio – 2.4.1	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO/AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO INTEGRATO	80 pt
-------------------------	---	--------------

Indicatore – 2.4.1.1	Descrizione dell'organizzazione del servizio/azioni previste dal progetto integrato	80 pt
-----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il progetto integrato proposto dall'AT

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alla relazione allegata all'istanza di partecipazione

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di adeguatezza, cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore in base alla tabella sottostante

Evidenze	Mancante	Scarso	Sufficiente	Buono	Ottimo
Definizione del ruolo e del contributo specifico dei soggetti aderenti all'AT	0	15	30	40	50
Modalità e procedure di coordinamento e monitoraggio interne all'AT	0	9	18	24	30

Oggetto 2.5 MODALITA' DI COORDINAMENTO TRA AT E PUNTEGGIO STANDARD 80

PROVINCE

Critero – 2.5.1	DISPONIBILITA' DI RISORSE UMANE DEDICATE (FIGURE CHIAVE)	50 pt
------------------------	---	--------------

Indicatore – 2.5.1.1	Ruolo delle figure chiave (Case manager) dell'AT nella progettazione e realizzazione dei percorsi lavorativi personalizzati	50 pt
-----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il progetto integrato proposto dall'AT.

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alla relazione allegata all'istanza di partecipazione

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di coerenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

Evidenze che consentono di attribuire al percorso il giudizio di totalmente coerente:

- Il ruolo descritto risulta coerente con le esigenze connesse alla gestione organizzativa dei rapporti con referenti provinciali (CPI) per l'efficiente presa in carico e costante monitoraggio dei PAI dei lavoratori assegnati;
- Il ruolo descritto risulta coerente con le esigenze connesse alla gestione del rapporto con i diversi soggetti componenti l'AT.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non coerente o mancante	0	
Scarsamente coerente	30%	15 pt
Parzialmente coerente	60%	30 pt
Coerente ma incompleto	80%	40 pt
Coerente e completo	100%	50 pt

NOTE	
-------------	--

Criterio – 2.5.2	MODALITA' DI COORDINAMENTO	30 pt
-------------------------	-----------------------------------	--------------

Indicatore – 2.5.2.1	Descrizione delle modalità di coordinamento interne all'AT e tra l'AT e le Province	30 pt
-----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il progetto integrato proposto dall'AT.

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alla relazione allegata all'istanza di partecipazione

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di coerenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Evidenze che consentono di attribuire al percorso il giudizio di totalmente coerente:

- Le metodologie e gli strumenti organizzativi adottati sono coerenti con le dimensioni quali-quantitative della domanda stimata di servizi e assicurano adeguati standard di erogazione;
- Il modello organizzativo/procedurale interno all'AT risulta complessivamente coerente con le esigenze espresse dall'amministrazione provinciale nei propri bandi.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non coerente o mancante	Progetto non ammesso	
Scarsamente coerente	30%	9 pt
Parzialmente coerente	60%	18 pt
Coerente ma incompleto	80%	24 pt
Coerente e completo	100%	30 pt

Classe 3	PRIORITÀ DEFINITE NELL'ATTO DI INDIRIZZO	PUNTEGGIO STANDARD 50
-----------------	---	------------------------------

Oggetto 3.1	RISPONDEZA AI PRINCIPI ORIZZONTALI COMUNITARI / PRIORITA' PROVINCIALI	PUNTEGGIO STANDARD 50
--------------------	--	------------------------------

Criterio – 3.1.1	SVILUPPO SOSTENIBILE E PARI OPPORTUNITA'	20 pt
-------------------------	---	--------------

Indicatore – 3.1.1.1	Buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito dei principi orizzontali comunitari dello sviluppo sostenibile e delle pari opportunità.	20 pt
-----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il progetto integrato proposto dall'AT

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alla relazione allegata all'istanza di partecipazione

Modalità di calcolo

SI/NO, in base alla tabella sottostante

Evidenze	Si	No
Evidenza di buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito del principio orizzontale dello sviluppo sostenibile contenuti nella proposta dell'AT	10	0
Evidenza di buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito del principio orizzontale delle pari opportunità nei soggetti componenti l'AT	10	0

Criterio - 3.1.2	SETTORI PREVALENTI NEL TERRITORIO	30 pt
-------------------------	--	--------------

Indicatore – 3.1.2.1	Priorità provinciali connesse ai fabbisogni professionali	30 pt
-----------------------------	--	--------------

Le Province possono definire priorità settoriali sui progetti integrati in riferimento a fabbisogni professionali rilevati in ambito locale.

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente (le agenzie formative presenti nell'AT proponente) a livello provinciale

Modalità di rilevazione

Numero di percorsi degli operatori componenti la AT, presenti nel repertorio Mdl, Formazione Continua e Direttiva Crisi riferita ai settori-comparti prioritari individuati dalle Province

Modalità di calcolo

Alla proposta che contiene il numero maggiore di corsi coerenti con i settori prioritari individuati dalle Province viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore.

A tutte le altre viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{Prestazione dell'AT} / \text{Prestazione più alta}) \times \text{Punteggio massimo previsto dall'item}$$

Note:

Classe 4	SOSTENIBILITÀ	PUNTEGGIO STANDARD 450
-----------------	----------------------	-------------------------------

Oggetto 4.1	STRUTTURE E RISORSE DEDICATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	PUNTEGGIO STANDARD 320
--------------------	---	-------------------------------

Criterio – 4.1.1	Sedi operative disponibili	80 pt
-------------------------	-----------------------------------	--------------

Indicatore – 4.1.1.1	Numero di sedi operative accreditate (formazione e servizi al lavoro) situate all'interno dell'area territoriale interessata dal progetto integrato dell'AT	80 pt
-----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Le componenti (sedi) dei soggetti appartenenti all'AT

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dall'stanza di partecipazione presentata dall'AT

Modalità di calcolo

Numero di sedi operative disponibili sul territorio provinciale per l'erogazione dei servizi previsti dalla direttiva.

All'AT che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore.

A tutte le altre viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra il valore proposto ed il valore più alto, attribuito in base al seguente algoritmo::

$$\text{Punteggio} = (\text{Valore proposto dall'AT} / \text{Valore più alto}) \times \text{Punteggio massimo previsto dall'item}$$

Note

Criterio – 4.1.2	DISPONIBILITA' LOCALI PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI	40 pt
-------------------------	---	--------------

Indicatore – 4.1.2.1	Numero dei locali, disponibili presso le sede operative, destinati all'erogazione dei servizi previsti dalla Direttiva.	40pt
-----------------------------	--	-------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Le componenti (sedi) dei soggetti appartenenti all'AT

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dall'stanza di partecipazione presentata dall'AT

Modalità di calcolo

Numero dei locali (distinguendo tra aule per la formazione e altri locali destinati all'erogazione dei servizi al lavoro) delle sedi operative dell'AT.

All'AT che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore.

A tutte le altre viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra il valore proposto ed il valore più alto, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{Valore proposto dall'AT} / \text{Valore più alto}) \times \text{Punteggio massimo previsto dall'item}$$

Note

Criterio – 4.1.3	DISPONIBILITA' LABORATORI	160 pt
-------------------------	----------------------------------	---------------

Indicatore – 4.1.3.1	Disponibilità di laboratori	160pt
-----------------------------	------------------------------------	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Le componenti (sedi) dei soggetti appartenenti all'AT

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dall'istanza di partecipazione presentata dall'AT.

Modalità di calcolo

Numero di locali adibiti a laboratori dedicati disponibili per l'erogazione dei servizi previsti dalla direttiva e loro identificazione (denominazione ed indirizzo).

All'AT che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore.

A tutte le altre viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra il valore proposto ed il valore più alto, attribuito in base al seguente algoritmo::

$$\text{Punteggio} = (\text{Valore proposto dall'AT} / \text{Valore più alto}) \times \text{Punteggio massimo previsto dall'item}$$

Note

Criterio – 4.1.4	RISORSE PROFESSIONALI	40pt
-------------------------	------------------------------	-------------

Indicatore – 4.1.4.1	Disponibilità di “case manager” per la presa in carico dei lavoratori	40pt
-----------------------------	--	-------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente a livello provinciale

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dall'istanza di partecipazione presentata dall'AT.

Modalità di calcolo

Rapporto tra il numero delle di risorse, dedicate “esclusivamente” alla funzione di “case manager”, in possesso dei requisiti previsti ed il numero di lavoratori contemporaneamente presi in carico.

All'AT che fornisce il miglior rapporto viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore.

A tutte le altre viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra il valore proposto ed il valore più alto, attribuito in base al seguente algoritmo::

$$\text{Punteggio} = (\text{Valore proposto dall'AT} / \text{Valore più alto}) \times \text{Punteggio massimo previsto dall'item}$$

Note

Oggetto 4.2	LOGISTICA (AT)	PUNTEGGIO STANDARD 130
--------------------	-----------------------	-------------------------------

Criterio – 4.2.1	DISTRIBUZIONE DELLE SEDI SULL'AREA TERRITORIALE	130 pt
-------------------------	--	---------------

Indicatore – 4.2.1.1	Distribuzione delle sedi operative dell'AT all'interno dell'area territoriale interessata dal progetto integrato	130 pt
-----------------------------	---	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Le componenti (sedi) dei soggetti (agenzie formative) appartenenti all'AT (escluse le sedi occasionali)

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dall'istanza di partecipazione dalla relazione dall'AT allegata

Modalità di calcolo

Adeguatezza della distribuzione territoriale delle singole sedi operative del soggetto proponente.

Giudizio articolato su diversi gradi di adeguatezza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Evidenze che consentono di attribuire alla proposta il giudizio di adeguato:

- **Le sedi operative sono adeguatamente distribuite sul territorio per accogliere e rispondere efficacemente alla localizzazione della domanda stimata**

Note

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
	Mancante	0
Scarsamente adeguata	30%	39 pt
Sufficientemente adeguata	60%	78 pt
Adeguate	80%	104 pt
Più che adeguata	100%	130 pt